Anno XXXV° Mercoledì 17 Aprile 1901 Conto corrente colla posta N. 91

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il pericolo russo

Una grande minaccia sembra siasi finalmente dileguata; il pericolo di un grande attentato del popolo russo contro l'impero assolutista degli czar, pare tenda a svanire; ma, pure scomparendo del tutto, almeno apparentemente, nessuno, io credo, vorrà affermare ch'esso non abbia a ridestarsi più.

Gli ultimi avvenimenti, che noi abbiamo veduto svolgersi con caratteri di violenza e con sintomi di prossima rivoluzione, hanno dimostrato al mondo che la coscienza del popolo russo non è oggi la medesima di ieri. V'è nel grande impero degli czar, sotto la grande crosta di ghiaccio dell'autocrazia politica e religiosa, qualche cosa che vive e si agita, qualche cosa che fermenta.

Il popolo che fino a ieri si prosternava umile e riverente dinanzi al *piccolo padre*, o chinava la schiena sotto i colpi dello *knut*, ora ha sollevato un po' la fronte, tentando quasi di abbattere il giogo di ferro che lo tiene avviluppato; ma, così facendo, esso s'è accorto di non essere solo, ha sentito il suo grido espandersi al di là dei confini della sua patria, ripetersi quale eco dolorosa nei cuori di tutta Europa, ha udito anche dai popoli civili una parola d'incoraggiamento. Ma questa volta ancora la vittoria non gli arrise.

Ebbene, noi ci domandiamo in questo momento: dato che la Russia ha camminato e cammina nella via del pensiero e del progresso, quanto le potranno ancora resistere gli antichi sistemi politici? Si infrangeranno essi contro la corrente impetuosa delle idee e dei fatti?

Certo così avverrà, e non molto lontanamente, io credo. Ma quello che nessuno potrebbe oggi predire sono i mutamenti politici e sociali che avverranno, quale naturale conseguenza, non tanto entro il vasto impero degli czar, quanto nei vari stati d'Europa. Chi potrebbe mai misurare gli effetti, tristi o lieti che sieno, di questo grande avvenimento che sarebbe per dare un nuovo indirizzo alla storia futura? Le conseguenze, dico, che certamente si avranno, quando quel popolo, oggi costretto nelle sue energie, spezzerà finalmente quella crosta di ghiaccio che preme sul suo capo, sprigionando d'improvviso tutte le sue forze, espandendo tutto sè stesso sul mondo?

Ognuno certamente ricorda quale e quanta sia stata la potenza nuova di cui fu capace il popolo di Francia dopo la grande rivoluzione. Nè questa seppero domare, nè al figlio di lei resistere le vecchie monarchie coalizzate; più che vinto, Napoleone, e con lui il giacobinismo liberale e conquistatore ad un tempo, si esaurì da sè stesso. E si noti che allora era la Francia sola, la Francia degli Enciclopedisti e del terzo stato, che proclamava a sè stessa e all'Europa, quasi interamente oppressa, i principi della libertà e dell'eguaglianza civile.

Se domani la Russia, risvegliandosi d'improvviso, farà altrettanto, e, come la Francia dopo l'ottantanove, trascinata dalla corrente delle idee e dei fatti, procederà oltre i necessari confini di una giusta libertà, essa non sarà certamente sola; essa troverà gli spiriti di più che mezza Europa disposti a seguirla nella sua corsa vertiginosa: una lotta contro l'assolutismo politico-religioso porterà necessariamente una scossa formidabile tra nazionalità e nazionalità, a cui seguiranno certo dei movimenti di carattere propriamente sociale.

Saprà resistere la rimanente Europa a questo contraccolpo, e specialmente la vecchia Austria con l'ibrida sua mescolanza di elementi etnici, dinanzi a ciò che potrebbe essere l'inevitabile risultante di due grandi movimenti di razze, panslavismo l'uno, pangermanesimo l'altra, se mai dovesse rizzarsi ancor una volta lo spettro di Pietro il Grande? Si ricorderà il popolo russo del suo testamento? Quale forza saprà allora opporre la nostra società, della quale mille occulti nemici van corrodendo fin d'ora le fondamenta?

E che cosa faranno i nostri governi che sulla sovranità popolare pongono le loro basi?

Il pericolo sarà adunque immenso, poichè tutta l'Europa vi sarà compromessa; le conseguenze quindi inevitabili, ma anche, almeno per ora, immensurabili.

E che un pericolo russo in avvenire non sia un mito, i recenti avvenimenti lo dimostrano. Egli è certo che la riverenza, che si usava un tempo allo czar, oggi non è la stessa; all'autocrate, sin dal giorno della sua incoronazione, è venuto meno il favor popolare; molto egli ha perduto quando, alla vigilia di quella commedia politica, che fu la conferenza internazionale per la pace, si sapeva che i diritti di una popolazione, che fa parte del suo regno, sarebbero stati violati, e che all'estrema Siberia, ai confini del celeste impero, si raccoglieranno già gli armati per quella conquista che, non opponendosi nè Inghilterra nè Francia e solo debolmente il Giappone, presto non sarà che un fatto compiuto.

Si noti poi anche che, in opposizione direi, all'assolutismo del Governo, i principii politici più avanzati hanno fatto strada assai nella coscienza del popolo russo, conquistando gli operai ma specialmente le Università; a ciò si aggiunga lo spettacolo della rimanente Europa o scioperante o dogmatizzante sempre sull'eguaglianza e la libertà.

Ebbene, se la sentenza di un dotto ed antico romano: « *Historia est magistra vitae* », valesse mai qualche cosa nella vita individuale e sociale, le due parti, che saranno tratte in futuro a combattersi l'una l'altra, imparerebbero sin d'ora, non dico ad impedire, ma almeno a temperare sè stesse e gli effetti che nasceranno dagli urti loro. Ma ciò che è stato, sarà anche per l'avvenire; la storia del passato sarà anche la storia del tempo futuro, perchè gli uomini, i popoli, i governi ameranno meglio ingannare sè stessi e bearsi delle dolci eterne illusioni che furono e saranno sempre parte grandissima del pensiero e della vita loro.

Gellio Cassi

Il Duca di Genova

Quello che egli dice delle feste di Tolone

Fu già annunciato che la Squadra comandata dal Duca di Genova, reduce da Tolone, era arrivata alla Spezia. Ora si telegrafa da colà che il Duca al vice-ammiraglio Magnaghi, salito a bordo della «Lepanto» per ossequiarlo, disse essere orgoglioso del nome della marina e dell'ottima impressione che fece in Francia la nostra Squadra.

Il principe Tommaso espresse la propria soddisfazione per le accoglienze avute a Tolone; accoglienze che furono calde ed entusiastiche, specie negli ultimi giorni. Lodò poi provvedimenti presi, quelle autorità, onde ogni cosa procedesse regolarmente, come avvenne.

Il Duca di Genova lascierà il comando della squadra per compiuto periodo d'imbarco e probabilmente giovedì sarà firmato il decreto che lo nomina al comando in capo della Squadra del Mediterraneo.

Il vice-ammiraglio Palumbo, attualmente comandante del Dipartimento marittimo di Napoli, è nominato comandante in sott'ordine in luogo del contrammiraglio Coltelletti. I nomi dello Stato Maggiore della Squadra saranno designati nella prossima settimana.

— S'annunzia probabile la andata a Roma del Duca di Genova, per riferire al Re intorno alla visita della nostra Squadra a Tolone.

Il rincaro del grano

I provvedimenti del Governo

Alla Consulta ebbe luogo una conferenza fra l'on. Zanardelli, presidente del Consiglio e i ministri del Tesoro, delle Finanze e della Guerra.

Si trattava di escogitare i mezzi per parare alle gravi conseguenze del rincaro del grano, che non è giustificato dai prezzi che si fanno all'estero, assai più bassi dei nostri.

Pare che si sia deciso, come già si fece qualche anno fa, di giovarsi dei mezzi di cui dispone l'amministrazione della Guerra che ha i magazzini assai bene forniti, e che inoltre ha parecchi molini propri.

Da quanto telegrafano da Roma, sembra imminente l'emissione del decreto che stabilisce un termine allo sdaziamento dei grani depositati in franchigia nei magazzini dello Stato per impedire un ulteriore rialzo nel prezzo del grano, che cresce ogni giorno.

Diminuzione del dazio sulle farine

E' stato distribuito il disegno di legge del ministro Wollemborg per la diminuzione del dazio doganale sulle farine di grano. Il ministro crede di potere, senza alcuna preoccupazione, proporre che il dazio sulle farine venga ridotto di lire 1.50 per quintale a beneficio dei consumatori, lasciando all'industria molitoria nazionale la protezione lire 1.80 superiore, cioè, a quella di cui essa ha fruito dal 1878 al 1887 e che, tenuto conto dei grandi progressi fatti nei nostri opifici, la macinazione devesi oggi ritenere più che sufficiente, pur volendo tutelare i nostri industriali contro l'influenza dei premi più o meno larvati che sono concessi da alcuni Stati esportatori.

Canevaro a Parigi

Una intervista

Ieri abbiamo annunciato l'arrivo a Parigi dell'ammiraglio Canevaro, il quale, a quanto si va ripetendo, sarebbe incaricato di una missione diplomatica.

L'ammiraglio, intervistato da due redattori del *Figaro* e del *Gaulois*, avrebbe detto che le feste di Tolone sono una nuova garanzia di pace, ella quale nessuno, del resto, aveva in animo di attentare, perchè non esisteva alcun pericolo di ostilità fra la Francia e l'Italia.

Questa opinione è pure quella dell'on. Crispi, troppo accorto e sincero patriotta per desiderare un conflitto fra le due Nazioni.

Uno dei due giornalisti, il redattore del *Figaro*, notò che erano ancora pendenti alcune questioni fra cui quella della Tripolitania e del Marocco. Il Canevaro convenne nel ritenere che sarebbe pur tempo di esaminarle e di definirle, giovandosi delle nuove e favorevoli condizioni fattesi dopo il convegno di Tolone. Queste feste, aggiunse, devono considerarsi come una *détente* per i due Paesi che devono essere amici. L'amicizia sussisterà parallelamente alla Triplice e Duplice nell'interesse della pace.

Circa alla Triplice, egli dichiarò reputarla necessaria all'Italia; il scioglierla è mettere in grave imbarazzo il nostro Paese, non mancando all'uno o all'altro degli alleati modo di far sorgere un incidente con la Duplice, allo scopo di trarre profitto delle forze dell'Italia, provocando un *casus belli*.

Del resto, notò marcatamente, le due alleanze salvaguardano la pace in Europa, nell'interesse della quale il Canevaro forse vagheggia una federazione degli Stati.

La costituente giudiziaria

Con questo titolo la *Gazzetta di Venezia* scrive:

La rivoluzione (tenuta ancora in rispetto dai Reali Carabinieri) ha già imposto alla docile Corona la liberazione del bombardiere Batacchi e sta imponendo ora quella del galeotto Fusani; benemerito (come si sa) della feccia per avere ucciso una guardia di P. S.; e cioè un agente dell'ordine, chiamato a difendere la vita e gli averi dei cittadini e a far rispettare le leggi e i diritti del Re. La rivoluzione che ha già fatto eleggere a suo legittimo rappresentante (legittimo per davvero) il galeotto Fusani, alleata ora al Governo, riescirà certo nel suo intento.

Cipriani, Battacchi, Fusani condannati (notate bene) non da giudici togati, che per la canaglia, sono gli strumenti del Governo reazionario, ma dal verdetto popolare rappresentato nelle Assise, non segnano che il principio di audaci appetiti. Infatti non è ancora liberato il Fusani, che già l'*Avanti* mette innanzi altri due gentiluomini della specie; certi D'Agostino e Schicchi siciliano.

Possibile che non venga invece il giorno in cui si possa chiedere ed ottenere per la quiete pubblica che si pongano al sicuro tanti altri candidati alla galera, oggi apostoli dei compagni di fede provvisoriamente alla reclusione?

Associazione internazionale della marina

A Montecarlo si è chiuso il primo congresso dell'Associazione internazionale della marina. Ieri i congressisti fecero una splendida gita ad Antibo con lo *yacht* del principe di Monaco. Lo *yacht* si incontrò con la squadra italiana ritornante da Tolone. Si fecero riuscitissimi esperimenti di telegrafia senza fili.

Si deliberò la creazione di un ufficio internazionale di marina con sede a Monaco.

Il principe di Monaco partecipò alle discussioni assumendo l'incarico di appoggiarne la creazione presso i governi.

Festeggiatissimi gli italiani intervenuti, fra cui il contrammiraglio Lovera, il conte Felicon per la Lega Navale Italiana, il prof. Berlingeri di Genova, l'avvocato Senigallia di Napoli, Bertocchi presidente della Navigazione Gallotti, il senatore Piaggio, l'avvocato Careri e Brochelmann amministratore della società « La Veloce ».

I FERROVIERI

Interpellanza Nofri

L'on. Nofri, il deputato socialista di Torino, ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella il ministro dei lavori pubblici per sapere:

« 1. Quale sorte intende sia riserbata alle conclusioni e alle proposte fatte dalla Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società esercenti le tre grandi reti ferroviarie ed il loro personale in ordine al ruolo organico, alle ritenute di ricchezza mobile ed alle retribuzioni accessorie, dopo la sentenza del collegio arbitrale che rigettava tutte le conformi domande del Governo;

« 2. Se crede di accettare, e conseguentemente effettuare, quanto sarebbe suggerito dalle conclusioni e dalle proposte di detta Commissione d'inchiesta, relativamente al regolamento del personale, pel quale nulla fu sottoposto al giudizio del collegio arbitrale;

« 3. Se intende assumere la responsabilità che gli spetta come Governo di fronte agli agenti delle ex-ferrovie Romane e Calibro-Sicule per l'esito negativo che ha dato fin qui il grande e coscienzioso lavoro della regia commissione d'inchiesta succitata e quali mezzi crede passano essere più efficaci e solleciti per provvedere di conseguenza. »

* *

Così l'on. Giusso che credeva, assumendo un portafoglio tecnico, di passarsela meno male in compagnia di un ministero Zanardelli-Giolitti, sarà costretto di esporre le sue idee su di una quistione tanto scabrosa. Saprà egli conciliare le sue idee temperate e d'ordine, colle pretese dei rivoltosi che oggi affettano di proteggere il Ministero?

Costituzioni navali

Pare che il ministro della Marina intenda fare costruire in Italia le nuove caccia-torpediniere, che si dovevano commettere alla casa Schiekau di Elbing.

E' vero che l'unica torpediniera costruita in Italia dalla casa Ansaldo diede solo 26 nodi di velocità in confronto dei 32 ottenuti dalle caccia-torpediniere costruite in Germania; ma la stessa casa ha dichiarato che questa differenza di velocità sarà corretta facilmente nelle nelle future costruzioni.

FENOMENO SPAVENTEVOLE

L'*Herald*, edizione di Parigi, narra che durante la traversata del transatlantico dell'*Exter City*, da New York ai porti inglesi tempeste continue ostacolarono la marcia dell'intero viaggio. Per quattro giorni il piroscafo rimase avvolto in una tempesta di neve accecante.

Il settimo giorno dopo la partenza mentre l'uragano era al massimo dell'intensità gli alberi e il sartiame apparvero improvvisamente circondati da fiamme, come uno dei più colossali fuochi di Sant'Elmo che si ricordino.

Il fenomeno si manifestava ad intervalli di un minuto per un periodo di tempo considerevole e il chiarore era così intenso che il piroscafo e il mare apparivano illuminati a grande distanza.

Molte persone dell'equipaggio pazze per lo spavento rifiutarono di rimanere in coperta.

Nel frattempo il vento soffiava con violenza inaudita sollevando ondate formidabili.

Allorchè il bagliore sinistro definitivamente si spense una spaventosa esplosione echeggiò in alto atterrando tutti gli uomini che si trovavano in coperta.

Due marinai sono scomparsi in quella notte.

Si presume che impazziti dal terrore si siano precipitati in mare.

LA RIFORMA DEL REPERTORIO DOGANALE

Le Camere di Commercio di Milano, Genova e Torino hanno mandato al ministro delle finanze un memoriale, in cui rilevano gl'inconvenienti che ogni giorno derivano dall'applicazione del nuovo repertorio doganale, interessando il governo a volerlo correggere.

La nuova nave "Regina Margherita,,

Si hanno interessanti particolari intorno alla nuova nave di battaglia *Regina Margherita* che costituirà una delle più poderose unità della nostra marina da guerra.

Le dimensioni della nuova corazzata Lunghezza fra le perpendicolari m. 130 — Larghezza massima m. 23,84 — Immersione in carico normale m. 8,25 — Dislocamento normale tonnellate 13426.

L'armamento militare comprende:

N. 4 pezzi da 305 m/m disposti a coppie entro torri corazzate una a prora e l'altra a poppa in coperta.

N. 4 pezzi da 203 a.t.r. disposti in coperta entro casamatte corazzate separate.

N. 12 pezzi da 152 a.t.r. disposti in batteria entro ridotto corazzato — sei per ogni murata.

N. 16 pezzi da 76 a.t.r. disposti in coperta e sulle tughe.

N. 8 pezzi da 47 a.t.r. disposti sulle coffe e sul palco di comando.

La protezione è assicurata; al galleggiamento con una cintura corazzata di piastre cementate col brevetto Terni e grosse mm. 150 per tutta la lunghezza del ridotto che comprende m. 80 circa di nave. Questa corazza si riduce di grossezza verso le estremità.

Nella parte superiore con una cintura corazzata di piastre di eguale grossezza come sopra, estesa fino alla coperta e e limitata alla lunghezza del ridotto che comprende i pezzi da 142 mm.

I ridotti per gl'impianti da 305 mm, sono corazzati con piastre dello stesso acciaio, ma grosse mm. 200.

Completano la corazzatura laterale della nave, piastre di acciaio della stessa qualità, ma grosse mm. 80, disposte obliquamente dentro alle murate del ponte di protezione. Di più, piastre grosse mm. 40 sono disposte sul ponte protette sul corridoio ed alle estremità della nave fuori dei grandi ridotti in batteria di fianco agli impianti corazzati da 305 mm. ed in coperta per tutto il tratto che corrisponde al ridotto dei pezzi da mm. 152.

Le casamatte pei pezzi da 203 mm. hanno piastre di acciaio grosso mm. 150 e mm. 80 nell'interno.

La nave gode uno speciale sistema di protezione contro lo scoppio di siluri mediante un profondo strato di carbone disposto al disotto del ponte corazzato sui fianchi della carena e stivato in numerosi compartimenti dello scafo, che è rinforzato sui fianchi con una particolare struttura.

Altro carbone collocato pure nei compartimenti di murata, ma al disopra del ponte corazzato, aumenta la difesa della nave, la quale in tal modo è resa notevole dal complesso della corazza laterale di mill. 150, dallo strato di carbone e della corazza inclinata di mill. 80.

La struttura della nave è a doppio fondo pel tratto che comprende l'apparato motore ed i depositi delle munizioni, cioè per m. 80 circa della sua lunghezza.

Un accurato sistema di paratie longitudinali e traversali assicura alla nave una rigidezza eccezionale: di più la disposizione dei ponti e l'altezza di essi rispetto alla linea della chiglia, garantisce ottime condizioni di resistenza ed assicura ampie stabilità della nave, quand'anche le estremità, non difese siano state distrutte per azioni di guerra.

L'apparato motore consiste in una coppia di macchine a quattro cilindri ciascuna, capaci di sviluppare complessivamente la forza, di 19 mila cavalli, essendo servite da N. 28 caldaie a tubi d'acqua del tipo Niclausse, funzionanti con semplice attivazione dei fuochi corrispondenti a mill. 10 di colonna d'acqua

Le due macchine si trovano collocate a poppavia delle caldaie e queste occupano tre grandi compartimenti, ciascuno suddiviso in due da una paratia longitudinale.

La velocità che la nave conseguirà con questo sviluppo di forza ascende a nodi 20 e 1|2 per ora, velocità elevata se si tien conto della mole della nave e della sua non eccessiva lunghezza.

La potenza a tutta forza ordinaria ottenuta, cioè senza il minimo forzamento delle caldaie, ossia a tirare assolutamente naturale, è di 16,000 cavalli, sufficiente per far conseguire alla nave la velocità di 19 miglia all'ora con tutta comodità.

Questi risultati saranno probabilmente sorpassati nelle effettive prove mettendo a partito le buone qualità delle caldaie di cui disporrà la nave e che vennero constatate nelle prove della *Garibaldi*.

In complesso, l'apparato motore, per le disposizioni prese nel programma e studiate poi nel progetto d'esecuzione, racchiude i più recenti perfezionamenti dell'ingegneria meccanica.

L'impianto elettrico che verrà sistemato sulla nave comprende 4 complessi elettrici, ciascuno capace di 100 Kilo-Watts. Questa forza è sufficiente pei servizi militari di bordo: movimento delle torri, caricamento dei pezzi, proiettori elettrici, illuminazione dei vari locali ecc. e di più provvede a muovere i ventilatori che servono al tirare attivato delle caldaie, concorrendo ad assicurare una uniformità nella condotta di esse.

La energia elettrica di bordo serve altresì per dare il moto ad una grande pompa centrifuga di esaurimento delle stive, pel caso di grande falla d'acqua.

La nave avrà quattro apparecchi di lancia siluri; due sopracquei e due subacquei.

N. 8 proiettori elettrici funzioneranno per servizio di scoperta.

Le carbonaie della nave possono contenere 2000 tonn. di combustibile, cioè 1000 tonn. più del carico ordinario, facendo godere l'autonomia di circa 10,000 miglia.

Gli alloggi saranno disposti in modo che la nave potrà imbarcare un ammiraglio col suo stato maggiore.

L'equipaggio si comporrà di 30 ufficiali e 655 uomini di bassa forza.

Tutte le suddivisioni interne sono metalliche, pur quelle destinate a costituire gli alloggi. Tutto l'arredamento della nave è metallico nella intesa di eliminare l'impiego del legno, per evitare il pericolo d'incendio durante azioni di guerra.

In complesso, la *Regina Margherita* riassumerà in sè quanto di più moderno e di più perfetto costituisce oggi il patrimonio della scienza navale e figurerà tra le più poderose navi del mondo.

Importazioni ed esportazioni

Il valore delle merci importate durante il primo trimestre 1901 fu di lire 438,049,885, quello delle merci esportate di lire 341,723,753.

Le prime presentano un aumento di lire 26,350,464; le seconde una diminuzione di lire 8,366,841 a paragone del primo trimestre del 1900.

Una gran parte dell'aumento dell'importazione è dato dal grano e dal granoturco: cioè 19 milioni dal primo e 5 dal secondo. Alla diminuzione nell'esportazione contribuisce principalmente il vino per oltre sei milioni e mezzo.

Siccome la diminuzione nel valore delle merci uscite era pressochè eguale a quella del trimestre, anche nel bimestre gennaio-febbraio, ne consegue che il commercio di esportazione non ha presentato variazioni durante il mese di marzo 1901, a confronto del marzo 1900.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importate per 2,016,500 con un aumento di 704,400 lire ed esportati per 3,076,400 con una diminuzione di 313,600 a confronto dell'anno scorso.

Pericolo di sciopero generale in Francia

In un Congresso di minatori tenutosi a Leus fu approvato lo sciopero generale se a Montceaules Mines non saranno riamessi al lavoro tutti i minatori, e se il Governo non darà soddisfazione ai minatori nelle loro esigenze di fronte ai proprietari.

Però la deliberazione dovrà essere approvata dal *referendum*.

Ingegnosa truffa
internazionale

La polizia di Parigi ha testè scoperta una truffa di nuovo genere ed ingegnosissima, ideata a quanto pare a Londra ed applicata in Francia.

Ecco di che cosa si tratta:

Da qualche mese si era fondata a Londra un'Agenzia che, a tratti, sotto i nomi più svariati, mandava a Parigi e nelle più grandi città della Francia degli impiegati, incaricati giornalmente di desumere, dai registri dello stato civile dei Municipi, la lista delle persone morte in quel dato giorno, e il cui nome e la cui posizione facessero presumere che avessero lasciato ai loro eredi, se non una grande sostanza, per lo meno delle rendite.

Quegli impiegati telegrafavano immediatamente le informazioni così ottenute all'Agenzia centrale di Londra: e l'indomani la famiglia del defunto trovava nella posta della mattina una lettera indirizzata al defunto e recante una pomposa intestazione, che ricordava il nome di una Compagnia d'assicurazioni ben conosciuta.

E i termini della missiva erano press'apoco i seguenti:

Signore

Abbiamo l'onore di prevenirvi che se tra ventiquattro ore voi non avrete regolato l'ammontare del premio (il quale variava da 1000 a 2000 franchi) della polizza di assicurazione da voi fatta sulla vostra vita per la somma di... (e qui la cifra batteva tra 100,000 e 1,500,000 franchi), voi decadrete, a seconda dell'impegno da voi firmato, da tutti i vantaggi a cui i vostri eredi avrebbero diritto alla vostra morte.

Gradite... ecc.

Indirizzo *Jamet S*., esq.
Direttore della...
Post Office, 143 Londra. Londra

I legatari della successione del defunto, ignorando il più delle volte le disposizioni prese dal testatore, non trovavano nulla di più urgente che recarsi in un vicino ufficio postale per mandare all'indirizzo della lettera la somma richiesta, onde non perdere i vantaggi annessi alla fortunata polizza che veniva a scadere in loro favore per la morte del parente.

Ma, convocati qualche giorno più tardi nello studio del notaio presso il quale il defunto aveva depositato il suo testamento, i legatari cascavano dalle nuvole apprendendo che nessuna menzione vi era fatta della polizia di assicazione, di cui essi avevano pagato il premio.

Gran numero di denunzie sono pervenute in meno di quindici giorni ai diversi Commissariati di polizia di Parigi, specialmente nei quartieri ricchi. Nè parliamo qui delle denunzie che affluirono in provincia.

Fu organizzata un'attiva sorveglianza, e ieri gli agenti della pubblica sicurezza arrestavano nella *maire* di un *arrondissément* della città un agente della Società certo Paolo X...

Questi però potè fornire le prove della sua buona fede e dimostrare che non conosceva neppure le persone al cui serzio lavorava. E fu rilasciato in libertà; tanto più che potè dare informazioni atte a provocare la scoperta e l'arresto dei truffatori internazionali.

Le cause dello sciopero
di Genova

Dal *Secolo XIX* riassumiamo le ragioni che determinarono il personale di bordo allo sciopero, associato nelle tre leghe dei fuochisti, marinai e camerieri di bordo.

Che cosa domandano gli scioperanti:

Prima di tutto domandano in linea comune il *turno di imbarco*, ossia che ciascuna Lega di mestiere pensi essa a procacciare per turno l'imbarco del personale, sottraendolo alle senserie quasi sempre smodate dei mediatori o ai capricci e alle simpatie dei capo-uffizi preposti dalle varie Compagnie di Navigazione all'arruolamento del rispettivo pessonale.

Quindi dopo molte altre richieste secondarie, quali sarebbero l'alloggio a bordo, la divisa pei camerieri a spese delle Società, l'orario di lavoro per tutte indistintamente le categorie e più umanamente regolato, il vitto migliore pei fuochisti e carbonai, il divieto di imbarcare personale straniero ed altre simili, le Leghe Riunite sollecitano, per ogni categoria, un aumento del salario mensile.

Gli scioperanti dicono che i richiesti aumenti di salario non sono esagerati e che possono benissimo essere accordati dagli armatori i quali fanno lautissimi guadagni.

Gli armatori dicono che l'*imbarco di turno* non possono accettarlo perchè costituirebbe una vera rivoluzione nel diritto di proprietà.

Sarebbero disposti ad impiantare a loro spese un ufficio di collocamento onde provvedere all'impiego del personale con la più scrupolosa giustizia e senza un centesimo di senseria. In quanto agli aumenti di salario gli armatori si dichiarano disposti a concederlo nei limiti del ragionevole.

« Ma non vogliamo essere sopraffatti – dicono gli armatori e il *Secolo XIX* riferisce – da elementi che mentre gridano a squarcia gola contro l'abolizione degli intermediari, cominciano essi pei primi a funzionare come tali.

I nostri marinai, i nostri fuochisti, i nostri camerieri vengano direttamente a noi come sono sempre venuti pel passato e ci intenderemo meglio e con animo più benignamente disposto. Contro le imposizioni ci ribelliamo: come si sono ribellati all'estero vittoriosamente la *Shipping Federation* inglese (che ha un capitale di 12 milioni) contro la *Unions* (Camere di Lavoro) e le altre consimili organizzazioni di armatori creatisi nel Belgio e recentemente anche in Francia con quella buona fortuna ch'è frutto del buon diritto: lo sciopero di Marsiglia informi.

Si capisce che per raggiungere lo scopo occorre che il governo ci garantisca la più ampia libertà di lavoro. Poichè su questa appunto poggia quella formidabile coalizione inglese degli armatori della *Shiping Federation*, che dispone di un esercito sterminato di un esercito sterminato di lavoratori ben disciplinati e che essa distribuisce e manda come altrettanti soldati dovunque dai consociati vengano richiesti. » (*Vedi ultimo Corriere*).

Cronaca provinciale

DA S. DANIELE
Società elettrica

Ci scrivono in data 16:

E' giunto da Monza il nuovo direttore della società, il valente ing. Schiavi Mesè di Udine, il quale ha già visitato il macchinario e date disposizioni pel buon andamento tecnico dell'azienda. Egli ne assumerà la direzione tecnico-amministrativa coi primi del venturo mese.

Banca cooperativa

Riceviamo la relazione dell'esercizio 1900. — A dimostrare il costante e rapido sviluppo in ogni ramo di questa importante azienda valgano le seguenti cifre desunte dalla suddetta relazione poste in raffronto colle risultanze del bilancio dell'anno precedente.

Il capitale azionario da L. 77475 nel 1899, lo troviamo salito nel 1900 a lire 79550. Il fondo di riserva da L. 34,000 a L. 38,000 cifra notevole questa, in quantochè rappresenta quasi la metà del capitale azionario, I depositi fiduciari salirono a L. 720 mila, sorpassando quelli dell'anno prima di L. 85,000 Il portafoglio della banca infine, nel 1900 aumentò di circa L. 140,000 raggiungendo la cifra rispettabile di L. 863 mila.

Se riflettiamo che soltanto sei anni addietro l'ammontare dei depositi a risparmio e quelle del portafoglio erano rappresentati da appena lire 200 mila, i primi, e da lire 250 mila, il secondo, dobbiamo convenire che lo sviluppo raggiunto ha quasi del meraviglioso. E ben lo riconoscevano la giuria della mostra di Torino nel 1898 e quella di Parigi nel 1900, quando alla nostra banca conferivano diplomi e medaglie di cui possiamo essere sinceramente soddisfatti.

La serietà dell'indirizzo e l'oculatezza colla quale viene distribuito il credito, ci danno pieno affidamento della sicurezza dei depositi amministrati dalla banca.

Latteria sociale cooperativa

Dalla relazione dell'esercizio 1900, gentilmente inviataci dall'egregio cav. dott. Valentino nob. Farlatti, presidente di quel sodalizio, rileviamo con viva compiacenza un notevole miglioramento nello stato finanziario ed economico della società.

Di ciò va data lode speciale non solo all'egregio Presidente, ma a tutto il benemerito consiglio d'amministrazione che, superando ogni ostacolo, coll'opera indefessa e intelligente seppe portare questa utile istituzione a uno stato di floridezza tale, che dà bene a sperare per l'avvenire.

Raccomandabili sono i prodotti della nostra latteria per la loro perfetta confezione e squisitezza, tant'è vero che vengono ricercati da ditte rispettabili e importanti anche fuori della nostra provincia.

x.

DA TOLMEZZO
Elezioni Comunali

Ci scrivono in data 15:

Facendo seguito alla mia di ieri, mi pregio comunicarvi i nomi dei candidati Consiglieri Comunali ieri eletti in questo Comune e cioè:

1. Cav. Lino De Marchi	con voti	250
2. Cav. Dante Linussio	»	203
3. Ing. G. B. Calligaris	»	196
4. Avv. Michele Beorchia	»	181
5. Antonio Larice	»	140
6. Giuseppe Rigoni	»	129
7. Dott. Ascanio Chiussi	»	117
8. Leonardo De Giudici	»	110
9. Domenico Corradina	»	109
10. Vittorio Tavoschi	»	105
11. Francesco Tosoni	»	102
12. Cav. don G. B. De Marchi	»	98
13. Antonio Valle	»	95
14. Leonardo Mazzolini	»	90

Da PALUZZA
Ancora del tiro a segno

Ci scrivono in data 17:

Al nostro articolo (pura relazione di fatti), inserito su questo periodico in data 15 andante, mancava la coda, e noi siamo grati ad A. B. di Paluzza di averla egli con la sua risposta voluta fare; anzi col solo suo primo periodo, perchè il secondo non lo crediamo tanto meritevole di occupare lo stesso posto.

Quivi (dice A. B.) si è riso al veder pubblicati quei tali fatti *lodevoli*; fatti che non può smentire!! e che restano tali e quali da noi narrati.

Con questo A. B., ha voluto far presente che se anche reso pubblico il torto marcio ci si ride sopra, dando così evidente segno di.... buon fegato.

A. B.

* *

Tifo a causa dell'acqua inquinata

A Clenlis, frazione del nostro Comune ebbero a verificarsi parecchi casi di tifo ed alcuni con conseguenze mortali.

Il nostro sanitario dott. Bertolissi e il cav. Fratini passarono ad un analisi dell'acqua e la riscontrarono infetta ed unica causa del terribile morbo.

Da CODROIPO
Commemorazione verdiana

Ci scrivono in data 16:

Domenica 21 corr. avrà luogo l'annunciata commemorazione verdiana.

Il sig. Gio. Batt. De Caneva, direttore delle scuole comunali, terrà il discorso commemorativo. Interverrà pure il corpo corale ed orchestrale di S. Daniele.

Cronaca cittadina

Scuola popolare superiore
La prima Lezione

Malgrado il tempo poco propizio, ieri sera la sala maggiore del nostro Istituto Tecnico era riboccante di gente, accorsa per udire la prima lezione del corso popolare istituito dalla Società operaia Generale di M. S. ed Ist.

Oltre un considerevole numero di operai abbiamo notato alcune signore, parecchi medici, professori, maestri e studenti.

Alle otto e mezzo il prof. cav. Giovanni Nallino, che al suo apparire fu salutato da vivi applausi, prese la parola per inaugurare la scuola superiore popolare.

Egli cominciò col dire che sulla bandiera della S. O. sta scritto Mutuo soccorso ed istruzione e che fin dal suo sorgere, tale istituzione ebbe per iscopo precipuo di fornire agli operai, oltre che aiuti materiali, anche ed in ispecie mezzi di istruirsi.

Ma finora il ciclo di cognizioni era limitato al puro insegnamento elementare e perciò fu sentito il bisogno di estenderlo e di dare agli operai una istruzione più ampia di coltura generale.

Perciò è sorta l'idea di istituire questa scuola popolare superiore dalla quale e esclusa ogni idea di partito politico o di confessione religiosa.

La scuola deve avere un carattere unicamente popolare e quantunque vi sieno ammesse tutte le classi di persone, è però preferibile che predomini l'elemento operaio, pel quale in ispecie fu istituita. E per tal fatto appunto le lezioni non avranno caratteri di conferenze, in cui l'oratore mira solo allo sfoggio di erudizione, ma saranno fatte, come suol dirsi, alla buona, tendendo unicamente ad infondere nozioni utili e pianamente esposte.

Sono perciò raccomandabili alla scolaresca una grande serietà ed una non interrotta assiduità le quali dimostrino che l'operaio è convinto della necessità della propria istruzione.

Dopo di ciò il prof. Nallino, applaudito, diede, la parola al prof. Pennato che incomincia la sua lezione sullo *Scheletro umano*.

Il valente medico con una forma piana e chiarissima intrattenne l'uditorio che dimostrò un vivo interesse sulle diverse categorie di animali, soffermandosi poi sui vertebrati, ed in ispecie sul vertebrato più perfetto che è l'uomo.

Classifica ed insegna il nome di tutte le ossa umane additandone la funzione e mostrandone la posizione in un scheletro che ha dinnanzi.

L'uditorio, attentissimo per tutta la durata della lezione, applaudì in fine l'egregio professore.

«PRO INFANTIA»
La serata popolare

Come già ieri fu annunciato, questa sera, al *Teatro Nazionale*, alle ore 20.30 (8 1|2) si ripete lo spettacolo di beneficenza che ebbe così lieto successo lunedì.

Prezzo d'ingresso lire 1 — Id. per fanciulli e militari cent. 50 — Sedie in platea lire 1 — Sedie in loggia 2.

Le sedie nella loggia terrena sono a disposizione del pubblico.

La vendita dei biglietti alla porta del Teatro si farà anche durante tutto il giorno.

L'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia

situato in Via della Prefettura, N. 14, è aperto al *lunedì, mercoledì* e *venerdì* eccettuati i festivi, per le

Malattie degli occhi dalle ore 11 alle 12, specialista dott. Antonio Gambarotto — soltanto il mercoledì.

Malattie della gola, orecchie, naso dalle ore 13 alle 14, specialista dottor Oscar Luzzatto.

Malattie dei bambini in generale dalle ore 14 alle 15, specialista dott. Guido Berghinz.

Malattie della pelle dalle ore 15 alle 16, specialista dott. Giuseppe Murero.

Il tempo di ieri ce ne ha fatte vedere d'ogni colore. La giornata è cominciata con un fortissimo temporale accompagnato da lampi, tuoni e violentissimo vento. Pareva che cessato l'acquazzone, dovesse rimettersi al bello, ma verso il mezzogiorno immensi nuvoloni riapparvero sull'orizzonte e si risolsero in pioggia torrenziale mista a grandine che cadde a più riprese.

Verso sera poi si levò nuovamente un vento freddo ed impetuoso, che si completò verso le 7 con nuova e più fitta grandinata tanto che in pochi minuti le vie apparvero come coperte di un bianco strato, così uniforme che a tutta prima pareva neve.

Finalmente verso le dieci cessò la pioggia e si calmò il vento.

Questa mattina abbiamo il sole, ma non si può dire che il tempo sia proprio rimesso, perchè bianche nubi si aggirano ancora per la volta azzurra del cielo foriere forse di altre intemperie.

E' da sperarsi tuttavia che con domani, incominciando la luna nuova si entri in una nuova fase un po' più tollerabile, di quella che si sta chiudendo.

—

Il vento di ieri sera va notato fra i più violenti raggiungendo la velocità dell'uragano. La direzione era NO.

L'abbassamento di temperatura raggiunse 11 gradi in 3 ore.

Stanotte la temperatura discesa fin quasi a zero ed in qualche località della provincia ci sarà stata brina. Sulle alpi, neve dai 800 metri in su.

Enrico Metz al reclusorio di Padova. Come già a suo tempo abbiamo narrato, la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Enrico Metz condannato per omicidio dalla Corte di Assise di Verona.

Ora pare accertato che il Metz, cui mancano da scontare ancora 5 anni ed otto mesi circa di detenzione, verrà assegnato alla Casa di pena di Padova.

Combinazione affatto nuova è quella che regola la Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona, in virtù della quale sono assicurate vincite importanti alle centinaia complete di biglietti, premi di consolazione da L. 25000 - 12500 5000 - 2000 ai biglietti coi numeri immediatamente prima e dopo quelli maggiormente favoriti dalla sorte, e lire Ventimila all'ultimo numero estratto.

Altre combinazioni vantaggiose sono chiaramente indicate nel programma che si distribuisce gratis dai principali Banchieri e Cambiovalute.

Con Decreto Ministeriale venne fissata l'estrazione irrevocabile al 30 Giugno 1901.

Perdura il mistero che avvolge quel sedicente Giovanni Battista Pittaro arrestato l'altro giorno sotto l'imputazione di diverse truffe.

Per istabilire la sua identità, l'autorità giudiziaria fece molti confronti, ma senza alcun risultato soddisfacente. Tutte le persone che conobbero davvicino il vero G. B. Pittaro, emigrato in America, e che furono poste di fronte all'arrestato, esclusero in modo reciso ch'egli sia il Pittaro.

Fra queste persone havvi anche la madre del Pittaro, la quale nega che l'odierno avventuriero sia suo figlio, sebbene una sera, presa all'improvviso anch'essa come le altre, gli abbia dato ricetto.

Chi sarà mai costui?

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Capellani dott. Giacomo: Luzzatto dottor Oscar L. 1, Capellari Vittorio 1.

Gattolini ved. Beltrame: Capellari Vittorio L. 1.

Elisa nob. Colombatti: Del Fabbro cav. Enrico L 1.

Vittorello Ernesta: Piero Bonini L. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di:

Gattolini Beltrame Teresa: Famiglia Borghese lire 1, Gori Giuseppe 1, Peressini Francesco di Codroipo 1, Famiglia Baletti 5.

Scala Giovanni di Meretto: Bianchi Vittorio lire 1, Agostino Cella 1, Romano co. Antonio 1, Tomadini Giuseppe 2, Cassasola Paolini Italia 2, Zamparo Giovanni 1.

Antonini Pellegrini Adele: Antonio Brusadola lire 1, Minisini Virginia 1, Zamparo Giovanni 1.

nob. Belgrado Elisa ved. Colombatti: Vittorio Bianchi lire 1, Marpillero Antonio 1, Romano co. Teresa 2, co. Colombatti di Caporiacco 1, Salvadori Pietro 1.

Argentini ved. Fabris di Castions di Strada: Zamparo Giovanni L. 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Elisa Colombatti: comm. Elio Morpurgo e Famiglia lire 5.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

co. Elisa Belgrado-Colombatti: Tomaselli cav. Daulo L. 1.

Ernesta Vittorello: Ballico Luigi L. 1.

Anna Gervasio Berletti: Domenico Del Bianco L. 1.

Elena Rieppi: Ivo Giordani L. 1.

Offerte fatte alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Teresa Gattolini ved. Beltrame: Romano Dorta L. 1.

Graffi Vittorio: Claudio Taisch L. 1.

Colombatti co. Elisa: Romano Dorta L. 1.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La prima rappresentazione dell'opera *I Puritani* è stabilita per domani, giovedì, 18 corrente.

* *

"Il castello storico,,

All'*Alfieri* di Torino ebbe un esito felicissimo il *Castello storico* di Brisson.

Ammiratissima e applaudita efficacissima interprete la signora Franchini.

Con lei furono pure applauditi Claudio Leigheb e Tovagliari.

Ricordiamo che questa ottima compagnia, dal 16 di maggio, darà un corso di rappresentazioni al nostro *Sociale*. In allora anche il pubblico udinese potrà gustare il nuovo lavoro del Brisson.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per i fatti di Moruzzo

Nel ruolo delle cause da discutersi nella seconda quindicina del corrente mese fu per errore ommesso il processo che verrà discusso nell'udienza 24 aprile in confronto di Domini Angela ed altri 6 detenuti per oltraggio a danno della maestra Comunale di Moruzzo. Difensori Girardini e Bertacioli.

IL PROCESSO MACOLA - "CITTADINO ITALIANO,,

Questa mattina alle 10 è cominciato dinnanzi al nostro Tribunale il processo per diffamazione intentato dall'on. Macola al sacerdote don Edoardo Marcuzzi, già direttore del foglio clericale *Il Cittadino Italiano* e al suo gerente Antonio Vittori.

La causa era stata fissata per lo scorso novembre e fu poi rinviata ad oggi in seguito ad istanza dell'on. Macola.

Gli imputati sono difesi dall'avvocato Casasola.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130. sul suolo m.i 20
Giorno 17 aprile ore 8 ant. Termometro 6 —
Minima aperto notte +0 6 Barometro 748.
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione crescente — Ieri vario
Temperatura: Massima 17.5 Minima 9.—
Media: 11.195 Acqua caduta m.m. 10 mista a grandine.

ULTIMO CORRIERE

Lo sciopero di Genova

Lo sciopero di Genova va facendosi ogni giorno più grave per la delittuosa - ma esitiamo a qualificarla così - inframmetenza della Camera del Lavoro.

Le compagnie di Navigazione e gli Armatori, tennero diverse riunioni, mostrandosi anche disposti a fare qualche concessione, ma assolutamente si rifiutano di trattare colla Camera del Lavoro, ed hanno non una ma mille ragioni; essi hanno anzi nominata una Commissione coll'incarico di trattare direttamente coi lavoratori marittimi, non cogli estranei.

Pur accettando la soppressione dei mediatori essi, i direttori della Compagnia di navigazione e gli armatori, non intendono di accettare che il *turno di imbarco* debba essere stabilito dalla Camera del lavoro.

Un pò ancora che si conceda a questa istituzione deleteria, si finirà che nessuno sarà più padrone in casa sua.

* *

Oggi poi pare che le cose si facciano anche più gravi, per il contegno assunto dal Ministero, e più specialmente dal ministro dell'interno, che è servo devoto dei signori socialisti.

Non si deve dimenticare che il primo ministero Giolitti ci portò ai gravissimi e sanguinosi fatti di Sicilia, i quali richiesero nientemeno che la promulgazione dello stato d'assedio!

Ma veniamo alla cronaca dello sciopero.

Quello che si fa a Roma

Da Roma abbiamo essere colà arrivato il senatore Piaggio, direttore della Navigazione Generale. Egli ebbe già una conferenza coi ministri Zanardelli e Galimberti, ma non pare che il Governo sia di disposto a venire in soccorso degli Armatori, facendo fare il servizio delle navi dal personale della Marina di Guerra.

Finora tutto si limita all'aver date disposizioni perchè il puro è semplice servizio postale sia fatto dalle torpediniere della R. Marina.

Per la Sicilia giudicossi sufficiente il servizio ferroviario di terra; le corrispondenze per l'estero furono istradate su piroscafi esteri.

Così fra i due litiganti il terzo gode!

Le mercedi

I deputati Imperiale e Berio, intervistati da un redattore della *Tribuna*, riconoscono che le mercedi del personale di bordo sono eguali a quelle di venti anni fa e ritengono che ci vuole da parte del Governo molta prudenza e tatto. Ambe le parti, con un atto di buona volontà, riusciranno ad intendersi.

Ripetiamo che il punto grave della questione non sta nelle mercedi; su di ciò le Compagnie sono disposte a fare concessioni. Se si vuol venire ad un accordo, bisogna assolutamente togliere di mezzo la Camera del lavoro.

Benissimo!

La *Patria*, a proposito dello sciopero di Genova, vorrebbe che si applicasse la legge secondo cui si considerano i marinai mercantili soggetti alle stesse pene di quelli della marina da guerra. Dice che se il Governo si dimostra debole, aprirà la via ad altri guai.

La *Patria* vuole che la legge sia rispettata, poichè il paese, dove fosse violata, non ha il diritto di ascriversi fra i paesi civili.

Gli scioperanti insistono

Ieri mentre gli armatori votavano un ordine del giorno conciliativo e nominavano una Commissione coll'incarico di tentare tutti i mezzi per venire ad un accordo, le leghe riunite, evidentemente sobillate dai soliti malvagi, nuovamente deliberarono di resistere fino al totale raggiungimento dei loro *desiderata*.

Un ordine di servizio

Il senatore Piaggio, direttore della Navigazione Generale, diresse agli equipaggi un ordine di servizio, invitandoli a riprendere tosto il lavoro ed assicurando gli operai ch'egli intende promuovere un ragionevole miglioramento delle loro sorti. Egli confida di essere ascoltato, altrimenti – soggiunge – si troverà nella necessità di tutelare i diritti della Compagnia.

Per gli emigranti

La Commissione compilatrice del Regolamento sull'emigrazione ha compiuto i suoi lavori. Il Regolamento, che consta di 200 articoli, si deve ai relatori on. Luzzatti e Pantano. Fu inviato per esame al Consiglio di Stato.

Il lavoro dei giornalisti

Ieri il ministro guardasigilli ricevette la Commissione nominata dall'Associazione della stampa, per compilare un progetto di legge sul contratto di lavoro giornalistico. Il guardasigilli si mostrò favorevole al progetto pure facendo qualche obbiezione e promise tutto il suo appoggio.

La squadra inglese

La *Patria* dice che nella seconda quindicina di maggio la prima divisione della squadra inglese del Mediterraneo visiterà i principali porti italiani. La venuta della squadra coinciderà col varo della nave *Regina Margherita* a Spezia.

Esercitazioni della Croce rossa

Abbiamo da Torino che ieri ebbero termine gli esperimenti col treno-ospedale della *Croce rossa*, con la esercitazione del carico dei feriti raccolti sul campo. Assistettero la principessa Letizia, il duca d'Aosta, il prefetto, il sindaco, parecchie dame e ufficiali. L'esercitazione venne eseguita con rapidità meravigliosa e la principessa Letizia e il duca si congratularono vivamente col comitato. Indi la principessa assistette alla conferenza del maggiore Calliano sui soccorsi d'urgenza.

Malaspina a Washington

Il marchese Malaspina, attuale ministro italiano a Buenos-Ayres, sostituirà il barone Fava come ambasciatore d'Italia presso il Governo degli Stati Uniti.

I poteri del principe Giorgio di Grecia

Si assicura che prossimamente si riuniranno a Roma gli ambasciatori delle grandi potenze per firmare col ministro degli esteri italiano il protocollo che prolunga per altri cinque anni i poteri del principe Giorgio di Grecia come governatore di Candia.

40 mila emigranti

Mandano da Trento al *Corriere della Sera*:

Alla notizia mandatavi sul passaggio di oltre ottocento italiani diretti in America, le autorità politiche veronesi credettero di dover opporre una smentita campata assolutamente in aria. Tornato qui dopo alcuni giorni di assenza, ho appreso che quella tale speciale emigrazione, sebbene in proporzioni minori, era continuata ancora per varii giorni. Era sempre la stessa scelta di uomini dai 18 ai 40 anni, robusti, forti e.... incerti sulla meta definitiva del loro viaggio. Una consimile emigrazione è stata notata anche a Cortina d'Ampezzo — dove, come ad Ala, si è avuta una ressa straordinaria di emigranti italiani — tanto da non esser sufficienti al trasporto i convogli ordinarii.

Naturalmente, non tutti questi emigranti sono diretti al Canadà. Il maggior numero si volge alla Svizzera, e in proporzioni minori alla Germania e all'Austria. Mai, però, come in questo anno, gli emigranti sono stati numerosi. Nei primi dieci giorni del mese, soltanto da Ala passarono oltre tremila operai italiani. Il giorno 11 ne furono di transito circa 700! Al giornale ufficiale di *Trento*, scrivono che ad Ala sono attesi *quarantamila* (!?) emigranti italiani e che si stanno prendendo misure speciali per trasportarli con treni separati.

L'enorme affluenza dell'emigrazione italiana ad Ala si spiega colle facilitazioni straordinarie accordate agli emigranti dalle Ferrovie Meridionali austriache, facilitazioni che inducono a servirsi di questa linea quelli stessi emigranti che avrebbero segnata la loro strada naturale su altri sbocchi non lontani da quello di Ala.

Le provincie venete non mandano i loro emigranti soltanto ad Ala; ma anche a Tezze, capolinea della ferrovia della Valsugana. Anche da questa linea arrivarono a Trento nella scorsa settimana varie migliaia di lavoratori. Una parte di questa emigrazione, negli scorsi anni si fermava nel Trentino e si occupava in lavori campesti. Quest'anno passa rapidamente, e, come la emigrazione trentina, mira altrove.

Un proprietario di terreni mi diceva che ora la mano d'opera è assai ricercata appunto per questa specie di *rage* verso la Svizzera e verso la Germania. Neppure un aumento sui prezzi normali la trattiene. Lo strano si è che questi lavoratori, interrogati, non mostrano d'illudersi troppo sulle ricchezze da accumulare, e qualcuno confessa che altra volta è tornato a casa con ben pochi soldi in tasca!

Lettere private, provenienti dall'Alsazia e dalla Lorena, descrivono intanto le condizioni miserande di lavoratori italiani disoccupati, che rendono insufficienti i soccorsi delle autorità consolari.

Bollettino di Borsa

UDINE, 17 aprile 1901

	16aprile	17aprile
Rendite		
Ital. 5 % contanti . . .	101.27	101 30
» fine mese pross.	101.37	101.40
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 25	111 25
Exterieure 4 % oro . .	72 72	72 90
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	320. –	320.—
» Italiane ex 3 %	310 —	3.9 —
Fondiaria d'Italia 4 1/1	509.—	508 50
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	438 50
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	509 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	850.—	853 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonific Udinese ex cedola	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	720.—	720.—
Id. » Mediterr. »	532 —	530.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 35	105.35
Germania » . . .	129 80	129 80
Londra	26.53	26 53
Corone in oro	110.40	110 40
Napoleoni	21 06	21 06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.50	96 50
Cambio ufficiale	105 35	105 32

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Ieri mattina alle ore 11, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere nell'età di anni 68

GIUSEPPE DINA

La moglie Ida Luzzatto, i figli Anna mar. Rimediotti, Riccardo ed Alda, la sorella Giulia mar. Wilhelm, il cognato Maurizio Wilhelm, il genero Ezio Rimediotti ed i congiunti tutti, affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio, ommettendo le partecipazioni personali per desiderio dell'estinto e pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine li 17 aprile 1901.

I funerali avranno luogo oggi Mercoledì 17 corr. alle ore 14 partendo dalla casa sita in Via Mercerie n. 9 per la Chiesa di S. Giacomo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti